



Associazione di Cultura Sport e
Tempo Libero
DELEGAZIONE ZONALE
ACSI FLEGREA
SLOW SPORT - SLOW ACSI



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONSCIUTA
DAL CONI

I° Trofeo ACSI Flegrea Calcio a 5 Over 50

Con il Patrocinio



Con il Patrocinio



COMUNE DI NAPOLI
IX Municipalità

Bacoli Calvizzano Giugliano Marano M. di Procida



Con il patrocinio dei Comuni di:

Villaricca Quarto Qualiano Pozzuoli Mugnano

Per info rivolgersi alla Segreteria organizzativa:
393 571 38 83 - 334 954 37 04



“Questa iniziativa è contro il sistema della camorra”

www.napoli.acsi.it - www.fidippide.org

Con il Patrocinio



Fidippide Academy



Alla Nostra Mariarosaria detta "MAIRI"



A nome di tutti i soci di "Fidippide Academy" vogliamo dedicare a Te questo opuscolo del "1° Trofeo ACSI Coppa Flegrea calcio a 5 over 50". Grazie alla Tua tenacia e al tuo spirito creativo oggi possiamo dire di aver realizzato un piccolo sogno; riportando su un campetto di calcio tanti amici che sono tornati indietro nel tempo, allorché da giovani sognavano magari di diventare dei campioni. Vogliamo ricordare la Tua presenza silenziosa e discreta, dietro la creatività del tuo pc, sempre alla ricerca del titolo ad effetto da abbinare alla locandina creata per un'idea. La tentazione di non proseguire nel progetto e' stata forte, ma abbiamo pensato che non sarebbe stato giusto abbandonare nel momento in cui te ne sei andata con così largo anticipo e quindi ci siamo detti che ci guarderai ovunque tu sia, il tuo spirito ci guiderà nelle scelte che faremo tutti insieme nel tuo ricordo.

Un abbraccio infinito da parte nostra e un "Ciausz Presidente" come amavi salutarmi.

Sarai sempre nei nostri cuori.

I° Trofeo ACSI Flegrea Calcio a 5 Over 50

L'idea

La delegazione ACSI Flegrea e l'Associazione Culturale Fidippide Academy, hanno scelto il calcio come sistema di aggregazione sociale, per presentare un progetto che vuole dare risalto agli aspetti sanitari enogastronomici e sociali dell'area flegrea. E' stato così presentato IL "1° Trofeo ACSI Flegrea Calcio a 5 Over 50 2016". La fascia di età degli over 50 è per così dire "nel mezzo del cammin di nostra vita", dove l'uomo dopo aver trascorso anni di intenso logorio lavorativo e sociale, comincia a guardarsi allo specchio e dovendo combattere con i segni del tempo, decide che deve assolutamente mangiar sano e fare sport per tenersi in buona salute. A questo punto sono stati interpellati diversi amici dei comuni dell'area flegrea a cui è stata lanciata l'idea del torneo che ha generato un enorme entusiasmo. Ogni squadra è stata formata esclusivamente dagli abitanti dei singoli comuni facendo socializzare gli stessi che nemmeno si conoscevano. L'atmosfera magica della "Casina Vanvitelliana", messa a disposizione dal Comune di Bacoli grazie ai suoi amministratori, ci ha fatto capire che l'idea era giusta per cui le nostre energie organizzative si sono raddoppiate per fare in modo che tutti potessero essere felici nel ritornare su di un campetto a tirar calci ad un pallone alla presenza di mogli, figli e nipotini. La festa conclusiva si è tenuta a Monte di Procida alla presenza del sindaco e dei rappresentanti degli altri comuni. Si ringraziano le amministrazioni dei comuni di: Bacoli, Calvizzano, Giugliano, Marano, Monte di Procida, Mugnano, Pozzuoli, Qualiano, Quarto e Villaricca per aver gentilmente concesso il patrocinio insieme alla Regione Campania. Per gli annali, il "1° Trofeo ACSI Flegrea Calcio a 5 Over 50" è stato vinto dai cittadini del comune di Quarto che in finale hanno avuto la meglio su quelli del comune di Mugnano. Una menzione di merito va ai nostri due Top Over Antonio Pugliese e Mimmo Tiseo con i loro 68 anni. Questo esempio va rivolto a tutti i giovani che "contro il logorio della vita moderna" attraverso uno stile di vita corretto possono giungere a questo splendido traguardo.





Nome Squadra: Anfra Quarto

Comune: Quarto

	Cognome	Nome
N°1	D'Ausilio	Nicola
N°2	Granata	Giuseppe
N°3	Prezioso	Vincenzo
N°4	Santagata	Massimo
N°5	Flore	Antonio
N°6	Cavezza	Antonio
N°7	Carandente	Angelo
N°8	Venditto	Pasquale
N°9	Tiseo	Domenico
N°10	Co petto	Giuseppe
N°11	Cirillo	Raffaele
N°12	Gironda	Vincenzo
N°13	Del Zotti	Francesco

**Campo da gioco:
Palazzetto Anfra**

PRESIDENTE	Salemme Francesco
ALLENATORE	Ricci Davide
FISIOTERAPISTA	Nuzzo Nicola



Indirizzo: Via M. Curie, 25,
80010 - Quarto (NA)
Tel.: 081 876 85 04
www.anfrasportclub.it



CENNI STORICI COMUNE DI QUARTO



Insieme ai comuni di Pozzuoli, Monte di Procida nonché ai quartieri occidentali di Napoli, il territorio quartese è parte integrante dell'area dei Campi Flegrei per geografia e storia. Il territorio comunale corrisponde per buona parte all'omonimo piano-depressione a forma ellittica contornata da una cinta collinare. Il nome della città deriva da una pietra miliare situata lungo l'antica Via Consolare Campana che collegava Pozzuoli alla "caput mundi". La formazione del Piano di Quarto rientra nell'attività vulcanica dei Campi Flegrei, per quanto gli studiosi non sempre concordano sulla sua classificazione geologica e sulla sua datazione. Per lo studioso Giuseppe De Lorenzo (1904), il quale divise la storia geologica flegrea in tre periodi, il Piano di Quarto è un cratere originatosi nel terzo periodo (formazione più antica: 11 mila anni fa), caratterizzato da esplosioni e eruzioni subaeree di materiale frammentario.

Secondo altri studiosi, ad un'attività altamente esplosiva, verificatasi nel finire del ciclo (36 mila - 11 mila anni fa), seguirono degli sprofondamenti locali (es. Pianura, Piano di Quarto). La colonia greca degli euboici, dopo l'insediamento dell'odierna isola d'Ischia e la fondazione della città stato di Cuma, si presume si sia inoltrata verso l'ubertosa conca di Quarto, alla ricerca di una autonomia agricola.

Circa la presenza dei Romani, bisogna ricordare le grandi opere infrastrutturali realizzate sul territorio. A tal proposito è indispensabile parlare un attimo della "Montagna spaccata", massimo esempio di ingegneria stradale del tempo: il taglio della montagna presenta una lunghezza di 290 metri e per la sua realizzazione furono rimossi non meno di 220 mila metri cubi di terreno. La Piana di Quarto viene citata nella "De vita duodecim Caesarum" di Svetonio in relazione ai prodigi che accompagnarono Ottaviano verso la carica di "Augustus" e dagli Atti degli Apostoli in cui si sostiene che per la conca di Quarto passò l'Apostolo Paolo insieme a Luca l'Evangelista, in stato di prigionia sotto la scorta di centurioni, diretto a Roma.

Attualmente l'incremento demografico degli ultimi vent'anni ha fatto sì che Quarto divenisse in breve tempo una delle città più giovani d'Italia; altissimo è, inoltre, il tasso di scolarità e il numero di laureati e diplomati. Dal punto di vista economico, infine, la cittadina, di matrice rurale, ha sviluppato una fitta rete di attività commerciali, artigianali ed in genere del settore terziario, adeguandosi alle nuove esigenze nate dall'incremento demografico che di fatto ha trasformato il volto di Quarto.



Nome Squadra: Ricicla

Comune: Bacoli

	Cognome	Nome
N°1	Porzio	Massimo
N°2	Fierro	Gaetano Massimo
N°3	Maestrino	Roberto
N°4	Lucci	Giuseppe
N°5	Illiano	Salvatore
N°6	Faga	Agostino
N°7	Pica	Paolo
N°8	Cefaliello	Pietro Paolo
N°9	Rocco	Giovanni
N°10	Sorrentino	Antimo
N°11	Amoroso	Gerardo
N°12	Perna	Vincenzo
N°13	Di Meo	Tommaso

**Campo da gioco:
Oblio di Miliscola
Bacoli**

PRESIDENTE
ALLENATORE
MEDICO
FISIOTERAPISTA
SEGRETARIO

Di Meo Marco
Costigliola Luigi
Gambardella Sergio
Laconi Tullio
Barone Gennaro



**Indirizzo: Via Masullo, 37,
80010 - Quarto NA
Tel. 081 876 6019**



CENNI STORICI COMUNE DI BACOLI



Bacoli fu fondata dagli antichi romani che la chiamarono col nome di Bauli. In epoca romana era un luogo di villeggiatura rinomato quasi quanto la vicina Baia. Simmaco disse di Bauli: « Lasciai quel luogo perché c'era pericolo che se mi fossi affezionato troppo al soggiorno di Bauli, tutti gli altri luoghi che mi restano da vedere non mi sarebbero piaciuti » (Simmaco). Nell'età augustea Bacoli diventò addirittura il principale avamposto militare e capitale elettiva della politica, della cultura e della mondanità insieme alla vicina Baiae.

In seguito alla caduta dell'Impero romano la città di Bacoli decadde anche a causa di alcuni fenomeni geologici come il bradisismo e le erosioni. Nei secoli XVII, XVIII e XIX la città rinacque e divenne una delle mete preferite dagli europei. L'attuale comune comprende oltre l'odierna Bacoli, anche i resti della stessa antica Bauli, le antiche città romane di Baia (i cui resti si estendono fino a Fusaro), ed ancora Miseno con l'annessa Miliscola (da *militum schola*), sede della flotta pretoria degli imperatori romani, ed infine ancora una piccola porzione dell'antica città greca di Cuma.

Lo stemma del Comune di Bacoli, ufficialmente rappresentato sul Gonfalone, sul sigillo e su ogni altro documento, rappresenta uno scudo tripartito, esso reca nella sezione inferiore una imbarcazione in navigazione preceduta da una colomba in volo, rappresentazione simbolica dell'origine di Cuma. Le due sezioni superiori riportano, in senso orario, la "B" iniziale del nome del Comune e cinque stelle, che rappresentano il capoluogo, Bacoli, e le quattro frazioni.

Secondo una tradizione leggendaria il toponimo deriva dai buoi che Ercole portò qui dalla Spagna, dopo averli presi a Gerione; con ben altra verosimiglianza, tuttavia, si fa derivare il nome dall'antica Bauli, già citata nelle fonti classiche. Baia, Miseno e Bacoli, fondate da greci dell'Eubea e soggette a Cuma fino alla conquista da parte di Roma, furono sede dal I secolo a.C. di molte ville patrizie, fra cui quella in cui fu uccisa Agrippina per volere del figlio Nerone. Baia era conosciuta per le sue acque termali; Miseno, importante porto di Cuma, fu devastata da Annibale nel 214 a.C. ed entrambe subirono in seguito gli assalti dei saraceni. Nell'alto Medioevo il territorio, abbandonato anche per le ripetute eruzioni vulcaniche, seguì le vicende di Napoli. Il comune è divenuto autonomo nel 1919, staccandosi da Pozzuoli. Fra i numerosi resti archeologici -sulla collina retrostante l'abitato di Baia è ancora possibile ammirare i grandiosi resti di un complesso imperiale e a Cuma le rovine dei templi di Giove e di Apollo-, di grande interesse sono le Cento Camerelle, singolare complesso conosciuto anche come Carceri di Nerone -è in realtà una grossa cisterna, forse di pertinenza di una delle più antiche ville romane-, e il bel sepolcro di Agrippina, che, a dispetto del nome, è un teatro ninfeo di forma semicircolare. Imponenti costruzioni sono il castello di Baia, già esistente in epoca aragonese e dal 1993 adibito in parte a museo archeologico, e la Piscina Mirabile a Miseno, enorme serbatoio lungo 70 metri, utilizzato in passato per il rifornimento idrico della flotta misenate.



Nome Squadra: Futura Hospital

Comune: Marano

	Cognome	Nome
N°1	Di Maro	Claudio
N°2	De Vivo	Giuseppe
N°3	Novi	Franco
N°4	Migliaccio	Gaetano
N°5	Auciello	Vincenzo
N°6	Reca	Maurizio
N°7	Marseglia	Marco
N°8	Trisolini	Cesare
N°9	Minini	Ciro
N°10	Fiorillo	Antonio
N°11	Baselice	Danilo
N°12	Ruggiero	Giuseppe
N°13	Di Lanno	Eduardo
N°14	Schiattarella	Rosario

**Campo da gioco:
Campo Recca**

ALLENATORE

Di Maro Mauro



Indirizzo: Via Pio la Torre nr.30/A
80016 - Marano di Napoli (Na)
Tel. +39 081 576 25 58 – 081 576 32 26



Indirizzo: Via Recca, 1,
80016 - Marano di Napoli (NA)
Tel.: 081 586 3845



CENNI STORICI COMUNE DI MARANO



Il territorio su cui sorge Marano di Napoli presenta tracce di presenza umana risalente all'età neolitica. Insediamenti umani, databili ad ottomila anni fa, infatti, sono stati recentemente individuati sulla direttrice Marano-San Rocco. Dall'età neolitica fino agli Osco-Sanniti c'è un vuoto di circa seimila anni, ma si sa che gli Osci lasciarono tracce nella Masseria Spinosa, nell'area di Vallesana e nei pressi di Monteleone. Purtroppo ruspe impietose hanno distrutto ogni cosa; tuttavia questo popolo ci ha lasciato tre strade che ancora oggi sono percorribili: Cupa dei cani, Pendine e Cupa Orlando (Via Consularis Campana, per i Romani). Il territorio maranese è zeppo di tracce romane: la più importante testimonianza, nell'ambito dell'architettura funeraria in Campania, è il Mausoleo detto Ciaurro. Poco tempo fa Marano ha potuto conoscere cinque splendide statue rinvenute sul suo territorio, attualmente conservate nel Museo Archeologico di Napoli. Tali statue raffigurano uno schiavo liberato di nome Dama, sua moglie Terzia, anch'essa ex-schiava (entrambi appartenuti all'imperatore Tiberio), Ercole e due fauni. La Via Consularis Campana, che con le sue ventuno miglia collegava le due importanti città, era trafficatissima: vi transitarono Augusto, Virgilio, il corteo che trasportava a Roma il cadavere di Tiberio e, secondo una leggenda, addirittura l'apostolo Pietro. I Romani vi costruirono sontuose ville, mausolei, altari votivi. Dopo i Romani fu la volta dei Bizantini, dei Normanni, degli Svevi e degli Angioini. In questi secoli sorsero i nuclei originari della città: un antico villaggio dal nome di Balisano o Vallesana, un altro meno ricco e rigoglioso che era il vero e proprio casale di Marano ed infine il casale di Turris Marano (o Marano delle Torri), nei pressi di Monteleone. In questa zona, che all'epoca faceva parte del guado di Napoli, l'imperatore Federico II fece edificare un castello adibito a residenza di caccia, che alla sua morte fu incendiato da una sollevazione popolare e fu fatto ricostruire da Carlo I D'Angiò nel 1275. Quest'ultimo, obbligando sessanta famiglie a risiedere nelle vicinanze del castello, fu il fondatore dell'attuale frazione di San Rocco. Un altro castello fu edificato nell'attuale frazione di Torre Caracciolo; con la venuta degli Spagnoli, Marano divenne un grande cantiere e nel 1630 Marano comprendeva Quarto e l'attuale Monte Rusciello. Su tale enorme distesa governavano ben tre principi: la principessa Caterina Manriquez che aveva avuto il feudo dell'attuale centro storico della città, il principe Capece Galeota sui possedimenti di San Rocco, Monteleone e Quarto, il principe Ruffo Scilla che dominava sulla collina fino a Pianura. Dal 1704 tutta Marano passerà ai nobili Caracciolo. Con l'unità d'Italia e con il nuovo secolo, Marano subì tutte quelle trasformazioni sociali tipiche della modernità. Fino agli anni sessanta era prettamente un centro agricolo: oggi si avvia a percorrere le tappe del terziario.



Nome Squadra: Delfino

Comune: Mugnano

	Cognome	Nome
N°1	Capasso	Antonio
N°2	Cerullo	Giovanni
N°3	Ciccarelli	Tommaso
N°4	Di Marino	Francesco
N°5	De Gregorio	Vincenzo
N°6	Faga	Agostino
N°7	Gala	Salvatore
N°8	Mango	Francesco
N°9	Mango	Vincenzo
N°10	Raglia	Francesco
N°11	Sellitti	Giovanni
N°12	Cardillo	Pio
N°13	Russo	Raffaele
N°14	Bove	Pasquale

**Campo da gioco:
Titanic
Mugnano**



Indirizzo: Via Pio la Torre nr.30/A
80016 - Marano di Napoli (Na)
Tel. +39 081 576 25 58 – 081 576 32 26

Delfino. *freschezza sotto zero.*



CENNI STORICI COMUNE DI MUGNANO



Nel 498 d.C., a nord del Ducato di Napoli, nella fertile e verde distesa ai piedi della collina dei Camaldoli, si riscontra la presenza di un piccolo villaggio denominato Carpinianum cioè Carpignano. Costituito perlopiù da capanne poste nelle vicinanze della piccola cappella rurale dedicata al culto di San Giovanni Battista, In seguito alle scorrerie dei Vandali in Campania e più tardi degli Ostrogoti durante la sanguinosa guerra gotica (535-553) o guerra greco-gota, nel tentativo di conquistare Napoli (541-543), gli abitanti di Carpignano ritennero opportuno abbandonare il villaggio, trasferendosi nell'attuale Mugnano, oltre il canalone per meglio difendersi. Probabilmente gli argini del canalone erano abbastanza alti, così da permettere un riparo adeguato come se fossero state delle mura. La parola Munianum, infatti, deriva probabilmente dal latino Munire, cioè fortificare, anche se il reverendo Francesco Gargiulo, contrariamente a Giuseppe Capasso, nel suo 'Mugnano tra storia e tradizioni' ipotizza che nel comune mugnanese dovevano esserci diversi 'mulini'. Questa ipotesi tiene conto della traduzione del latino 'Ager Mugnanus', cioè 'campo dei mugnai'. A rafforzare, inoltre, questa teoria vi è l'effigie del vecchio stemma del comune, nel quale viene rappresentato un asinello ed un uomo i quali, insieme, fanno girare una macina da mulino; si aggiunge a questo la forte assonanza della parola stessa: "Munianum" con Mugnai. Da un atto notarile (il più antico che riguarda la storia di Mugnano), redatto il 30 aprile del 955: dei proprietari terrieri cedono a un loro parente alcuni terreni presso una piscina in località Munianum. Invece da un documento del 959: si viene a conoscenza dell'esatta posizione geografica di Mugnano, dell'esistenza della chiesa di Santa Maria e della località Canniti. In questa contrada, oltretutto, in seguito agli scavi per la costruzione del gasdotto effettuato negli anni settanta, venne alla luce una tomba, probabilmente degli Osci. Questi atti così importanti testimoniano che Mugnano è sorta sicuramente molto prima del 955.



Nome Squadra: Cistecca Montese

Comune: Monte di Procida

	Cognome	Nome
N°1	Illiano	Gennaro Maria Pacifico
N°2	Maturo	Mario
N°3	Improta	Ignazio
N°4	Carannante	Antonio
N°5	Serotino	Giuseppe
N°6	Di Mare	Gennaro
N°7	Capuano	Vincenzo
N°8	Pugliese	Ciro
N°9	Pugliese	Ernesto
N°10	Pugliese	Antonio
N°11	Costantino	Sergio
N°12	Schiano Di Cola	Mario
N°13	Trabasso	Bruno
N°14	Esposito	Orfino

**Campo da gioco:
Innaro**

PRESIDENTE

Capuano Ciro



Indirizzo: Via Ottaviano Augusto, 4,
80070 - Bacoli (NA)
Tel.: 081 868 77 38



Indirizzo: Corso Giuseppe Garibaldi, 30
80070 - Monte di Procida (NA)
Tel. 081 804 53 11

ISOL.BIT.

Indirizzo: V. Torregaveta,7
80070 - Bacoli (NA)
Tel: 081.8535162 -

PrestiMutuo.it

Indirizzo: Via Giulio Cesare,
80070 - Bacoli NA
Tel. 081 523 61 09



CENNI STORICI COMUNE MONTE DI PROCIDA



Un sito architettonico di rilievo, in Monte di Procida, è la “Chiesa di Maria Santissima Assunta”. Alla “Madonna Assunta in Cielo” è dedicata la Chiesa Madre del paese, alle spalle di Piazza XXVII Gennaio, significativamente rivolta verso il mare e l’isola di Procida. Ampliata più volte nel XVIII e nel XIX secolo, la Chiesa ospita un’immagine dell’Assunta che risale alla costruzione della Chiesa, ed una statua della Madonna, riprodotta nelle immagini che i montesi portano in tutto il mondo, realizzata nel 1814. La Chiesa conobbe diversi ampliamenti ed arricchimenti nel corso del Settecento, per trovare la forma attuale sul finire del secolo scorso. La statua dell’Assunta che invece oggi si venera risale al 1814 ed è opera dello scultore napoletano Francesco Verzella. L’ingresso della statua in paese, dalla spiaggia di Torrefumo, venne accolto da una grande processione, segno della devozione che a tale immagine i montesi conserveranno sino ad oggi.

Il suo territorio rappresenta la parte più estrema della penisola flegrea, un promontorio dei Campi Flegrei prospiciente l’isola di Procida, da cui è separata da uno stretto tratto di mare (canale di Procida). Al largo, in direzione ovest si trova l’Isolotto di San Martino: un piccolo isolotto unito al promontorio da un ponte e da un tunnel.

L’area, detta fino all’alto medioevo “Monte di Miseno”, cambiò lentamente nell’uso il suo nome fino a giungere a quello attuale, dopo che con la distruzione del porto di Miseno, l’area passò sotto la giurisdizione di Procida (quindi: “monte appartenente a Procida”). Il centro abitato attuale nacque e si ingrandì appunto per l’afflusso di coloni dalla vicina isola a partire dal XVI - XVII secolo.

Il comune nacque amministrativamente il 27 gennaio 1907, quando un referendum sancì la separazione della parte di terraferma e del vicino isolotto di San Martino dal resto del comune, formando così l’attuale comune di Monte di Procida. Fondamentale per l’acquisizione dell’autonomia amministrativa dal comune di Procida fu il contributo di Ludovico Quandel.

Nel 2007 Monte di Procida ha festeggiato il centenario dall’autonomia amministrativa dall’isola di Procida. Numerosi progetti e manifestazioni sono stati organizzati per tutta la durata dell’anno.



Nome Squadra: Conad Valentino

Comune: Pozzuoli

	Cognome	Nome
N°1	Rocco	Salvatore
N°2	Zollo	Mario Nicola
N°3	Di Francia	Giuseppe
N°4	Coppola	Rosario
N°5	Coppola	Domenico
N°6	Sorrentino	Riccardo
N°7	Daniele	Aniello
N°8	Cesarini	Filippo
N°9	Carella	Fulvio
N°10	Morra	Massimo
N°11	Mangiapia	Franco
N°12	Iachetta	Fernando Nicola
N°13	Mirata	Ciro
N°14	Moio	Nicola

**Campo da gioco:
Palazzetto
Monteruscello**

**ALLENATORE
FISIOTERAPISTA**

**Folgore Salvatore
Del Giudice Sergio**

VALENTINO
 **CONAD**

Indirizzo: Via Monteruscello, 31/D,
80078 - Pozzuoli (NA)
Tel. 081 524 95 34



CENNI STORICI COMUNE DI POZZUOLI



Fondata nel 530 a.C. da un gruppo di esuli politici provenienti da Samo, alla città fu dato il nome di Dicearchia, cioè governo giusto, in polemica contrapposizione al governo della propria patria dominata dal tiranno Policrate. I Romani, che avevano conquistato la Campania nel 338 a.C. cambiarono il nome di Dicearchia in Puteoli, cioè piccoli pozzi, molto probabilmente a causa delle sorgenti termominerali che numerose sorgono ancora oggi dal terreno. A partire dal II secolo a.C. iniziò l'ascesa economica di Puteoli che, nel ruolo di porto commerciale di Roma, si trasformò ben presto in una città cosmopolita dove trovarono ospitalità mercanti di tutto il Mediterraneo antico: Egiziani, Greci, Fenici, Eliopolitani, Ebrei, Nabatei ed altri. Nella primavera dell'anno 61, su invito di un gruppo di fratelli cristiani, vi sostò per una settimana San Paolo, che da Cesarea era diretto a Roma per esservi processato. Con la costruzione del porto di Ostia, Puteoli perse il monopolio del commercio marittimo con Roma, ma il declino della città non fu immediato, tanto che la maggior parte dei suoi monumenti appartiene al periodo tra Vespasiano e Adriano. La vera fine di Puteoli fu segnata verso il IV - V secolo dall'accentuazione del bradisismo discendente, che sommerse le opere portuali, e dalle invasioni barbariche, che la trovarono priva di una cinta muraria in grado di difenderla. La parte bassa della città venne allora abbandonata e i pochi abitanti rimasti si rifugiarono sull'acropoli, che da allora fino agli ultimi anni del XIII secolo costituì il Castro puteolano, agglomerato di misere case sorte attorno alla cattedrale costruita sui resti dell'antico tempio di Augusto. Qui mito, storia, cultura si fondono, ancora oggi, fra scenari d'incomparabile bellezza, racconti di rara suggestione, evocati da rovine preziose mai discolte; Puteoli fu cuore pulsante dei mitici Campi Flegrei, cari a Virgilio e ai poeti del mondo antico. I potenti e gli imprenditori più importanti dell'impero romano avevano casa di villeggiatura su queste sponde incantevoli. Poi il degrado, i lunghi secoli della decadenza. Di questo periodo si hanno poche e frammentarie notizie. Il 9 maggio 1296, con real privilegio di Carlo II D'Angiò, Pozzuoli fu affrancata dal dominio feudale e dichiarata città demaniale. Favorita dall'autonomia amministrativa, l'"universitas" puteolana conobbe un intenso sviluppo edilizio ed economico: furono costruiti nuovi edifici, sia pubblici che privati; furono incrementati il commercio, la pesca, l'agricoltura. La storia recente di Pozzuoli è nota: segnata profondamente dalle due crisi del bradisismo, 1970 e 1983, e costretta ad un esodo forzato della sua popolazione, la città sta faticosamente recuperando la propria identità, anche se la strada è ancora lunga e ardua.



Associazione di Cultura Sportiva
Tempo Libero
DELEGAZIONE ZONALE
ACSI FLEGREA
SLOW SPORT - SLOW ACSI



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONSCIUTA
DAL CONI

I° Trofeo ACSI Flegrea Calcio a 5 Over 50

Con il Patrocinio



Con il Patrocinio



COMUNE DI NAPOLI
IX Municipalità

Con il Patrocinio



La Delegazione zonale ACSI Flegrea, in collaborazione con
Fidippide Academy Associazione Culturale ha ideato il
Trofeo ACSI Flegrea Calcio a 5 over 50.
L'evento ha ricevuto il patrocinio Morale della
Regione Campania
e dei comuni di:



Bacoli, Calvizzano, Giugliano, Marano, Villaricca
Monte di Procida, Quarto, Qualiano, Pozzuoli, Mugnano

Si ringrazia:



"Questa iniziativa è contro il sistema della camorra"

www.napoli.acsi.it - www.fidippide.org



Per info rivolgersi alla Segreteria organizzativa: 393 571 38 83



"Questa iniziativa è contro il sistema della camorra"



www.napoli.acsi.it - www.fidippide.org













Quando vivi in un luogo a lungo,
diventi cieco perché non osservi più nulla.
Viaggia per non diventare cieco.



DiFalco **Viaggi**

Via E. De Nicola, 57 - 80010 Quarto (NA)

Tel. 081 8060192 - Fax 081 806 06 53

difalcoviaggi@msn.com



MSC Crociere



BOSCOLO

